

Con i giovani per cambiare

40 mila sono in Sardegna i giovani e le ragazze in cerca di primo lavoro

Dalle scuole e dalle Università sarde escono ogni anno 9.000 diplomati e laureati

In Sardegna l'occupazione invece di aumentare, continua a diminuire

Il PCI ha già proposto alla Regione Sarda alcune misure straordinarie — da inserire nella programmazione — per avviare al lavoro, nel breve periodo, migliaia di giovani e ragazze.

Nel piano triennale sono state accolte le indicazioni dei comunisti per l'occupazione alle giovani generazioni.

Per attuare il programma di rinascita è indispensabile la lotta e il contributo dei giovani

**PER CAMBIARE
OCCORRE
IL TUO VOTO
SCEGLI PCI**



PUGLIA - Per i settori più alti della direzione amministrativa degli ospedali

Nuova elargizione di mance

L'Associazione regionale presidenti ospedalieri, la CISL e la UIL hanno firmato un «protocollo aggiuntivo al contratto» che prevede rilevanti aumenti della retribuzione per alcune categorie — La regia del dc Lattanzio

Dalla nostra redazione

BARI. 3. Il fatto risale al 24 aprile, i protagonisti sono l'Arpo (Associazione regionale presidenti ospedalieri), la CISL ospedalieri e la UIL ospedalieri, dietro la regia abile e spregiudicata del padrino del potere democri-

stiano negli ospedali pugliesi, l'on. Lattanzio. Il contenuto è un'ennesima, scudatosa elargizione di mance a favore dei settori più alti della direzione amministrativa degli ospedali pugliesi, in dispregio odioso della logica perequativa voluta dal contratto nazionale di lavoro dei lavoratori ospedalieri

sta in Puglia, benché firmata circa due anni fa (luglio '74), è rimasto dappertutto lettera morta. E' avvenuto che l'Arpo, la CISL e la UIL e altre associazioni di categoria (dei direttori sanitari e dei medici psichiatra) hanno firmato un accordo al quale è stato dato il nome di «protocollo aggiuntivo al contratto» che prevede questi aumenti di retribuzione per alcune categorie sanitarie: 70.90 mila lire mensili ai direttori amministrativi, 32 mila agli impiegati della «carriera di concetto», 16.900 per gli impiegati della «carriera esecutiva». Lo stesso «protocollo» prevede il passaggio di categoria per gli infermieri generici dal 3. al 4. livello con la mancia di 6.700 lire mensili di aumento e il passaggio dal 1. al 2. livello per gli ausiliari con il regalo misero degli spiccioli (2670 lire al mese in più).

REGGIO CALABRIA - Dopo i 13 rinvii a giudizio

Sospeso dal pretore il presidente del Comitato caccia

Dalla nostra redazione

REGGIO CALABRIA. 3. Il presidente del Comitato provinciale caccia, il democristiano Giuseppe Stracuzzi, è stato sospeso, con effetto immediato, dalle sue funzioni di presidente del Comitato di cui il provvedimento è stato adottato dal pretore, dottor Marcello Minasi, al termine delle indagini sull'effettivo numero del permesso di caccia per la caccia anche in periodi di divieto, il marcheggiano — varato dal consigliere provinciale DC, Francesco Maeri, tuttora vice segretario provinciale nonostante da mesi sia lattante per il noto «affare» dell'Antimalario — consentiva l'esercizio della caccia e l'uccisione indiscriminata della fauna: è stato il permesso che autorizzava l'uccisione di animali nocivi (puzzole, volpi, faine) in realtà consentiva per l'impossibilità di un qualsiasi controllo, un vero e proprio sterminio della selvaggina da ripopolamento.

La nuova elargizione di mance clientelare ed elettorale. Enzo De Cosmo, presidente dell'Arpo, presidente dello ospedale barese Cotugno, candidato democristiano alla Camera e uomo di Lattanzio, ha ricevuto per intero l'operazione. Ed ha trovato facili alleati in Angelo Panunzio, vice segretario regionale della Fiso Cisl, e in Nicola Salvatore segretario regionale della Uil ospedalieri. I due dirigenti sindacali hanno ricevuto da questa operazione manciatura, che compromette la battaglia sindacale per la perequazione, ma è servita a dirigenti come Antonio Granici, Emilio Lusso, Renzo Lacomini, Velio Spino, La Regia, che hanno ricevuto in contante o in natura una parte di uno Stato articolato e democratico, espressione dell'esigenza delle masse e dell'aspirazione della democrazia: la programmazione democratica come condizione della rinascita del Mezzogiorno.

La seconda ragione è questa: da affermazioni di rappresentanti del governo regionale (sembra che il «protocollo» abbia generato nella giunta una spaccatura fra moroti e dorote) è emerso che non esiste copertura finanziaria per queste congrue mance corporative. A sostenere dunque dovrebbe intervenire gli stessi fondi ospedalieri destinati alla assistenza sanitaria, alla cura e all'acquisto dei farmaci e questo sarebbe certo fatto di inaudita gravità.

Udito nell'occhio

L'on. Carlo Moè insiste — sui giornali sardi — nella sua polemica con i comunisti. Non ha molte cose da dire e proprio sterminio della selvaggina da ripopolamento. L'inchiesta — che aveva preso le mosse da una denuncia di Italia Nostra — si è conclusa con il rinvio a giudizio dell'attuale presidente del Comitato caccia, Stracuzzi, e degli altri dodici componenti il Comitato: Antonio Bagnato, Vincenzo Costantino, Giuseppe Musico, Giuseppe Valla, Giuseppe Primavera, Italo Morace, Savino Minuto, Antonio Malara, Vincenzo Zimbalotti, Giovanni Lo Schiavo (presidente del Consiglio di amministrazione dell'ospedale di Taurianova, recentemente sciolto dalla giunta regionale per la gravissima irregolare situazione amministrativa), Paolo Lombardi, Antonio Licordari, Tutti e tredici devono rispondere di abuso inominato in atti di ufficio, reato di cui il codice penale, art. 678 del Codice penale. L'attuale Comitato caccia — proprio in relazione al comitato periodo elettorale — si è diviso in tre in una massiccia quanto elenica concessione dei permessi speciali. Si è così, passa il di tutto permesso, il permesso di caccia per la caccia anche in periodi di divieto, il marcheggiano — varato dal consigliere provinciale DC, Francesco Maeri, tuttora vice segretario provinciale nonostante da mesi sia lattante per il noto «affare» dell'Antimalario — consentiva l'esercizio della caccia e l'uccisione indiscriminata della fauna: è stato il permesso che autorizzava l'uccisione di animali nocivi (puzzole, volpi, faine) in realtà consentiva per l'impossibilità di un qualsiasi controllo, un vero e proprio sterminio della selvaggina da ripopolamento.

Le nuove altissime mance che sarebbero garantite ai settori più alti della direzione amministrativa, che tradizionalmente hanno fatto da colonna portante del sistema di potere della DC negli ospedali) dovrebbero essere accantonate in un'istituzione clientelare della gestione di un organismo pubblico che aveva snaturato le sue finalità di servizio pubblico per mesi incalcolabili elettorali e di potere, la distruzione sistematica dell'intera fauna in provincia di Reggio Calabria, provocando guasti irrimediabili allo stesso ambiente naturale.

Infine, fra i lavoratori organizzati nell'Arpo e nella Uil il provvedimento ha generato un giusto risentimento. I lavoratori sono stanchi di vedere utilizzato il proprio salario per rafforzare il sistema clientelare che li ha discriminati, emarginati e mortificati in questi anni.

La seconda ragione è questa: da affermazioni di rappresentanti del governo regionale (sembra che il «protocollo» abbia generato nella giunta una spaccatura fra moroti e dorote) è emerso che non esiste copertura finanziaria per queste congrue mance corporative. A sostenere dunque dovrebbe intervenire gli stessi fondi ospedalieri destinati alla assistenza sanitaria, alla cura e all'acquisto dei farmaci e questo sarebbe certo fatto di inaudita gravità.

Infine, fra i lavoratori organizzati nell'Arpo e nella Uil il provvedimento ha generato un giusto risentimento. I lavoratori sono stanchi di vedere utilizzato il proprio salario per rafforzare il sistema clientelare che li ha discriminati, emarginati e mortificati in questi anni.

Questo colpo di testa potrebbe evolversi in un tentativo di spaccatura del potere ospedaliero. I latitanti e i sindacalisti latitanti non vedono di buon occhio che essi sono ristretti a fare il servizio pubblico e a subire le operazioni di questo tipo all'interno degli ospedali, dove la Dc nel passato ha gestito in modo spregiudicato un potere incontestato quanto dannoso per la stessa qualità dell'assistenza sanitaria.

a. a.

SARDEGNA - Si infittisce il dialogo tra elettori e PCI

CONSOLIDARE IL TESSUTO UNITARIO PER L'AZIONE DELLA RINASCITA

Vasta eco all'appello lanciato alla popolazione dell'isola da PCI, Psd'A e indipendenti - Discorsi dei compagni Melis, Pirastu, Maria Cocco, Cardia, Birardi e del magistrato Mannuzzu - Dal voto del 20 giugno nuovo impulso al rilancio economico, sociale e civile della Sardegna

Obbedir tacendo

Il binomio Primavera-Candida assicura con l'alternanza dei ruoli, l'assoluto predominio democristiano nella Calabria e nella Cassa di cui il Regno Calabria, Coss. Cassa mutua e Coldiretti si identificano nelle stesse persone che oggi si sbrancano per «cultura l'italiana» dal comunismo» proccacciando voti di preferenza nelle tre province calabresi per il calabrese Pucci, per quanto «dovere di ogni coltore è quello di riconfermare la propria fiducia al presidente della Regione Calabria, il coltore diretto di Calabria, esempio di coerenza e di fedeltà alle istituzioni».

Perché mai i coltivatori diretti calabresi dovrebbero votare per la DC? Il duo Primavera-Candida, non lo dice, non lo spiega, non ha argomenti. Al potere non resterà che dire «obbedir tacendo».

Dalla nostra redazione

Il carattere unitario della proposta comunista che in Sardegna ha trovato la massima espressione nell'appello del PCI, del PSDA e degli indipendenti, al centro del dialogo con gli elettori, è stato raggiunto, già raggiunta, nelle elezioni politiche del 1972, ha rappresentato un grande passo in avanti per la comunità delle forze autonomistiche, ed ha garantito la possibilità di rilanciare con nuove forme di controllo democratico la programmazione regionale.

«Sono cambiati profondamente gli orientamenti della società sarda, ancora per il momento in parte raggiunti dalle donne», ha detto parlando a Carbonia la compagna Maria Cocco.

Il 20 giugno, il popolo sardo si vota e la maggioranza per la monarchia, ma già allora la classe operaia delle miniere si pronunciò a favore della Repubblica. Oggi, a 30 anni di distanza, l'esempio si è diffuso. La Sardegna nel suo complesso è tra le regioni più avanzate in Italia per il movimento di massa nella fase dell'elaborazione della nuova Costituzione. Riflettere sulla Costituzione, sulla sua attuazione, sulle parti di essa rimaste incomprese, è un dovere di ogni cittadino. Il compagno Umberto Cardia, capoluogo del PCI per la Camera, ha sottolineato ad Alghero come la crisi grave che attraversa il paese, impone agli italiani, a trenta anni di distanza dalla scelta per la Repubblica, gli stessi problemi con cui si confronta il movimento di massa nella fase dell'elaborazione della nuova Costituzione. Riflettere sulla Costituzione, sulla sua attuazione, sulle parti di essa rimaste incomprese, è un dovere di ogni cittadino. Il compagno Umberto Cardia, capoluogo del PCI per la Camera, ha sottolineato ad Alghero come la crisi grave che attraversa il paese, impone agli italiani, a trenta anni di distanza dalla scelta per la Repubblica, gli stessi problemi con cui si confronta il movimento di massa nella fase dell'elaborazione della nuova Costituzione.



Una manifestazione per lo sviluppo. Con l'approvazione del programma triennale saranno possibili nuovi interventi per la rinascita sarda

Il PCI per la sollecita approvazione del programma

Alla Regione sarda iniziato l'esame del piano triennale

In assemblea il testo approvato dalla Commissione speciale - Non ancora raggiunto un accordo per il Comitato che dovrebbe decidere i finanziamenti alle industrie

Dalla nostra redazione

CAGLIARI. 3. Il Consiglio regionale sardo ha iniziato l'esame del programma triennale approvato dalla Commissione speciale, che ha apportato importanti modifiche al testo presentato dal governo. Il provvedimento presenta, in seguito agli emendamenti della Commissione, una maggiore specificazione operativa e una più puntuale aderenza alle direttive a suo tempo indicate dal Consiglio regionale.

In seguito agli accordi raggiunti dalle forze autonome, che sembra certo che il programma triennale 1976-78 verrà approvato nella tornata attuale dell'assemblea regionale. Vi è ancora un punto assai importante su cui non è stato possibile raggiungere un accordo: è quello che si riferisce alla composizione del Comitato che dovrebbe, in sostanza, decidere i contributi e i finanziamenti in favore delle piccole e medie industrie e delle industrie ad alta intensità di lavoro.

Dalla nostra redazione

CAGLIARI. 3. Il Consiglio regionale sardo ha iniziato l'esame del programma triennale approvato dalla Commissione speciale, che ha apportato importanti modifiche al testo presentato dal governo. Il provvedimento presenta, in seguito agli emendamenti della Commissione, una maggiore specificazione operativa e una più puntuale aderenza alle direttive a suo tempo indicate dal Consiglio regionale.

Il Consiglio ha anche espresso ferma condanna degli atti di criminalità fascista, comminati con il brutale assassinio del giovane studente comunista di Sezze Romano Lucio Di Rosa. Il vicepresidente della commissione, il compagno Francesco Orrù, ha denunciato i tentativi di impedire lo svolgimento sereno della campagna elettorale da parte dei fascisti e delle forze che puntano sulla strategia della tensione.

Interpellanza alla Regione contro le azioni intimidatorie nella P.S. di L'Aquila

L'AQUILA. 3. (E.A.) Intervendo sulla incresciosa situazione che si è venuta a creare all'interno del corpo di polizia di L'Aquila, a seguito dell'azione intimidatoria posta in atto dagli ufficiali di polizia nell'assurda speranza di arrestare la spinta verso la sindacalizzazione che ogni giorno di più è evidente e forte tra i membri della P.S., i consiglieri regionali Franco Ciccone del PCI, Luigi Camilli del PSI e Emilio Falloa del PSDI hanno presentato una interpellanza al presidente della giunta regionale, il compagno Ugo De Santis, chiedendo che venga immediatamente convocata una commissione di inchiesta per accertare le responsabilità di questa importante vertenza.

Nei discorsi conclusivi, il presidente dell'assemblea, Felice Contu, ha espresso, a nome del popolo sardo, il cordoglio e la solidarietà alla famiglia del giovane comunista assassinato, comminando l'assassinio di un giovane sardo guidato dal parlamentare missino Saccarec.

Finalmente avviata l'indagine chiesta dal PCI alla Regione

In Basilicata l'IACP ha versato alle imprese un miliardo in più?

Dalla nostra redazione

POTENZA. 3. Sotto accusa il sistema di appalti e della gestione della politica della casa in Basilicata. Per gli azionisti della società di edilizia, il costo è stato elevato al massimo dei parametri previsti dal ministero dei lavori pubblici per l'acquisizione del terreno. E' stato preventivato di vari e costo presumibile avrebbe scoperto che è un di più a beneficio delle imprese di circa un miliardo ed ha cominciato a chiedere a chi «sa andato». Una denuncia del compagno Contu, conclusa con la richiesta di una commissione d'inchiesta sull'operato dell'IACP di Potenza, seguiva un'indagine condotta da alcuni relatori e relativi importi riferiti agli ultimi 5 anni; elenco dei progettisti che sono stati incaricati di redigere progettazioni per

controlli IACP e per quali importi, ed informazioni sulle professioni o dipendenti pubblici che erano stati incaricati di redigere, lavori appaltati, negli ultimi cinque anni, e riguardano la costruzione di case con esecuzioni di manutenzione, criteri seguiti nell'ultimo quadriennio per determinare il costo dell'azione per tutta la provincia, componenti del Comitato consultivo dell'IACP nel quadriennio per l'esame dei progetti, bilancio dell'IACP relativo agli ultimi tre anni.

Il gruppo comunista vuole la sua condotta d'indagine ed esigerà che sia fatta piena luce su tutta l'attività dell'IACP.

Francesco Turco

Proposte operative a Lecce per rinnovare la politica culturale

LECCO. 3. Trecento le iniziative di lavoro e di dialogo fatto, una viva partecipazione, un elenco ragionato di rivendicazioni e di richieste, di collaborazione con gli enti locali, questi gli aspetti più evidenti del dibattito culturale promosso dal Centro universitario di studi e ricerche sulla cultura, che abbiamo collaborato alle associazioni culturali tra cui l'Arci e il Sindacato Studentesco.

Non ci esalta se si dice che questo convegno, che ha suscitato un grande interesse, rappresenta una svolta nella storia culturale. Si vuole, ma intensa e significativa — dell'associazione culturale di Lecce. Per la prima volta una decina di associazioni (vedi sezioni di organizzazioni culturali nazionali, dell'Arci, dell'Alleanza cattolica, dell'Arci, dell'Alleanza cattolica) hanno discusso in modo impegnativo e rigoroso ed hanno formulato proposte operative per una azione unitaria di politica culturale nella città.

Il convegno ha coinvolto largamente il personale del centro universitario di Lecce, in un certo in una divulgazione della cultura in uno stile — difficile, ma ben riuscito — di mediare le culture della storia, la natura, la vita e le prospettive della cultura meridionale e promovere la salutare cultura delle iniziative dei compiti di promozione e di confronto culturale.

Per quanto attiene il primo aspetto, il dibattito e le relazioni tenute dai docenti universitari Donato Valli, Cosimo Perrotta, Emilio Bonini, da dirigenti di associazioni (vedi Direzione nazionale dell'Arci) è emerso chiaramente il problema della crisi profonda che stanno vivendo attualmente la cultura meridionale, le condizioni economiche e intellettuali del Mezzogiorno, passato alla funzione di mediatore del consenso verso gli agrari e da prezioso lettera to più o meno direttamente guidato da parametri ideali della cultura meridionale. Il dibattito tecnico del potere democristiano, amministratore incontrollabile e «emulo» dell'imponente reddito pubblico, un'immagine di un'azione in forme appena ammodernate, dei valori di chiusura, di un talismo conservatore e di una cultura di tipo borghese, da una propria della cultura agraria precedente.

Dalla crisi radicale di questo assetto economico culturale emerge un dibattito di nuova intelligenza di massa e della cultura ambiziosa e potenzialmente rinnovatrice di cui è protagonista il movimento di sviluppo, del difendersi del «voce profezionaria, dello stesso di lavoro, di un lavoro di tipo professionale giovanile e intellettuale che si aggiunge a quella tradizionale senza eliminare questa nuova «voce» e nuove istanze portatori di rinnovamento a un livello nuovo e alto.

Ad esse dunque — è stato ampiamente evidenziato dal dibattito — si rivolge prevalentemente l'attenzione dello associazionismo culturale e della ricerca, come è stato in realtà il portatore di nuove istanze portatori di rinnovamento a un livello nuovo e alto.

Ad esse dunque — è stato ampiamente evidenziato dal dibattito — si rivolge prevalentemente l'attenzione dello associazionismo culturale e della ricerca, come è stato in realtà il portatore di nuove istanze portatori di rinnovamento a un livello nuovo e alto.